

guite libere, di porle sotto la protezione dei grandi vassalli e con esse se stessi sotto la loro dipendenza. E da ciò ch'essi presero il titolo di *Knights-Fees*, cioè cavalieri livellarii, o vassalli dei gran baroni. Fu allora che Guglielmo fece formare il registro censuario generale d'Inghilterra, lavoro egualmente esatto che incredibile. Questo principe dopo aver dato sesto agli affari d'Inghilterra, e fatte gettar le fondamenta di una badia sotto il nome della *Battaglia*, nel luogo stesso in cui Harald era stato ucciso, ripassò in Normandia nel mese di marzo 1067 conducendo seco il principe Edgar e la maggior parte dei gran signori. Durante la sua assenza Odone, vescovo di Bayeux, fratello di lui uterino (1), e Guglielmo, figlio di Osberne, suo generale d'armata, che aveva lasciati per reggenti del regno sino al suo ritorno, esercitarono sugl'Inglesi una tirannia che li spinse a sollevarsi. Guglielmo rivoltato in Inghilterra il 6 dicembre dell'anno stesso, sedò agevolmente la sommossa. V'ebbe in seguito altre rivoluzioni suscitate dai grandi, ma che vennero sempre rintuzzate e talvolta con tanta moderazione che pochi se ne videro esempi. Peraltro esse costrinsero Guglielmo a precauzionarsi contra l'indocilità degl'Inglesi con severe leggi che nocquero estremamente alla loro libertà. Onde ovviare alle turbolenze li disarmò, interdisse loro la caccia, vietò sotto pena di grossa ammenda il tener lumi accesi dopo le ore otto di sera, come aveva già stabilito in Normandia, e innalzar fece in più luoghi

(1) Questo prelato che Guglielmo di lui fratello aveva creato vescovo di Bayeux nel 1049 in età di quattordici anni e fatto conte di Kent dopo il conquisto dell'Inghilterra ove l'aveva accompagnato, credevasi permesso ogni mezzo di accumular ricchezze per mantenere il lusso prodigioso della sua tavola e de' suoi equipaggi. Coll'opulenza crebbe la sua ambizione sino a fargli chiedere il papato. Per ottenerlo acquistò a denaro i voti dei primarii cittadini di Roma, e quasi sicuro di riuscirvi, egli si fece edificare in quella città un palazzo. Era già in procinto di partire con truppe da lui guadagnate, quando il re suo fratello, sdegnato delle sue concussioni, lo fece arrestare e condurre alla torre di Rouen in cui lo tenne prigioniero sino che sul momento di spirare acconsentì istigato dagli astanti a restituirgli la libertà. Orderico Vital da cui abbiamo questo aneddoto, non dice altrimenti quale fosse il papa cui Odone pretendeva succedere. Ma è molto verisimile che sia stato Gregorio VII morto nel 1085.